

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Margherita • Albese con Cassano (Como) • Novembre 1991

Note di e per la vita parrocchiale

■ Nel messaggio per la giornata delle comunicazioni sociali, il nostro Arcivescovo segnala il grande patrimonio «di strumenti a disposizione della nostra Diocesi, che non sempre sono conosciuti e valorizzati. Penso a quel ricco patrimonio della stampa cattolica costituito dai *bollettini parrocchiali*, dalle riviste che fanno capo alla Diocesi e in particolare ai *settimanali cattolici diocesani* (es. il "Resegone"). Penso al quotidiano cattolico "Avvenire" che svolge un prezioso ruolo di informazione e di giudizio sulle realtà italiane e mondiali... Sono strumenti operativi di una comunità e ciò deve risultare dalla vita della comunità stessa».

Mi si rimprovera il taglio delle notizie, venate da ottimismo quasi ingenuo. È soltanto apparente perchè mi sforzo di capire anche i lati negativi. Tuttavia il male si fa propaganda, da solo, rumorosamente. Il bene si impone, testimoniando, discretamente.

Nella Lettera Pastorale "Il lembo del mantello" il nostro Arcivescovo scrive: «La preferenza va alla notizia disturbante, generalmente di segno negativo. "La nera vende più della bianca" è la regola di ogni redattore di cronaca, ma vale per tutti i media. Se il filtro prevalente di tutte le notizie sulla società è negativo - sia che si parli di politica che di economia che di insicurezza sociale, ecc. - non dobbiamo stupirci dell'aumento di sfiducia generalizzata dei cittadini nei confronti della società e delle istituzioni.

Non è infondato supporre un legame tra la caduta progressiva di fiducia in tutte le istituzioni pubbliche e private osservato a partire dagli anni '60 in numerosi paesi compreso il nostro, e questo stile della comunicazione mediale».

A Cepp in preghiera



Non va inteso come segno negativo per il consueto pellegrinaggio all'interno delle nostre vallate! La preghiera riuniti attorno alla Madonna richiedeva, questa volta, uno spazio maggiore per la presenza, veramente gradita, di S. Ecc. mons. Alessandro Maggiolini. Presiedette alla concelebrazione.

Al vangelo, immerso nella folla, si lasciò prendere dalla nostalgia dei ricordi che lo legavano ad Albese.

Ci sorprese una confidenza.

La sua vocazione maturò davanti al tabernacolo della nostra chiesa.

Richiamò le linee portanti dell'azione pastorale dello zio: preghiera, dottrina cristiana, eucarestia e famiglia.

La "lucetta", che illumina il tabernacolo, fu posta da lui per attirare subito l'attenzione del visitatore alla presenza eucaristica del Signore Gesù.

Invitò i presenti a non venir meno

alla fede ed alle tradizioni.

Le novità non sempre

rappresentano un progresso.

Le "mode" nei comportamenti non sempre aiutano a realizzarci, sia pure sul piano semplicemente umano.

Terminata l'eucarestia si avvicinò alla gente e si mise a conversare come un vecchio amico.

Molti l'avevano conosciuto.

Il giorno seguente m'invio questo scritto.

Como, 9 settembre 1991

"Carissimo sig. Parroco, le sono grato per l'accoglienza ricevuta dalla Sua Comunità e nella sua casa. Sono veramente contento di questo mio ritorno ad Albese, luogo di cari ricordi per me. Le auguro ogni bene nel Signore. Grazie a tutti. A Lei, a don Luigi il mio più cordiale saluto e la mia benedizione."

† Alessandro Maggiolini

La Dedicazione

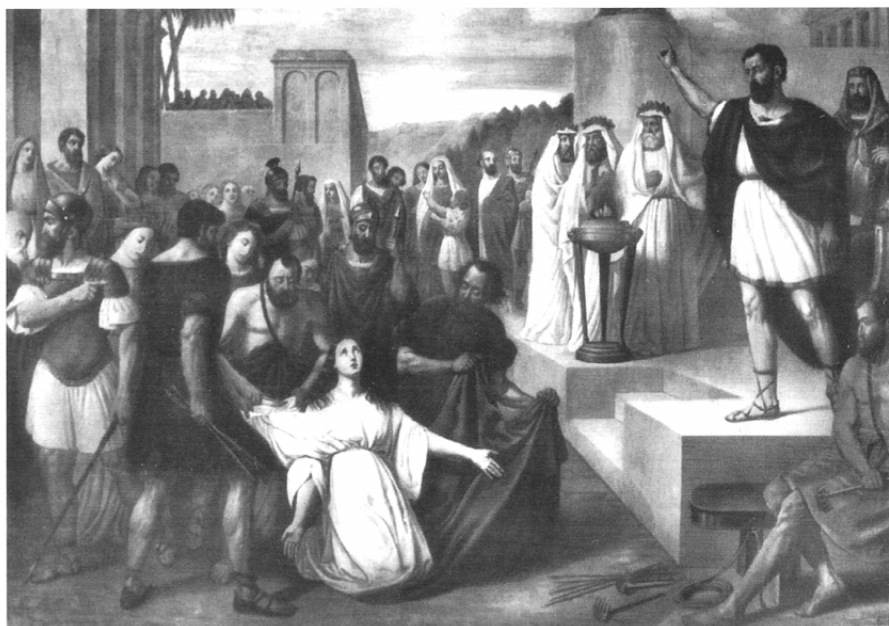
Con una concelebrazione, presieduta dal concittadino mons. Giovanni Molteni, abbiamo sottolineato il centenario della consacrazione della nostra chiesa parrocchiale.

Con parole appropriate e stimolanti, nell'omelia, illustrò l'avvenimento. La sua realtà non si esaurisce in un istante, sia pur felice, ma continua nel tempo e nella storia di una Comunità. È un richiamo continuo alla costante azione di Dio per realizzare la sua presenza tra gli uomini.

Offro alla vostra riflessione un brano de "Il segno del tempio" del cardinale Daniélou.

«Connessa al Tempio nuovo che è la comunità, le Presenza di Dio è legata alla carità: "Se noi ci amiamo gli uni gli altri, Dio dimora in noi". Perché la comunità cristiana non è la comunità biologica, l'involucro materno dove la persona, insufficientemente costruita, aspira a dissolversi.

Essa è comunità di persone spirituali unite dall'amore, vale a dire ciascuna aderisce liberamente all'appetito di essere delle altre. Non è un ritorno verso le radici, la nostalgia di uno stato anteriore ancora indifferenziato, ma a questa edificazione perpetua della carità esaltata da S. Paolo: "Grazie al



Cristo tutto il corpo, coordinato ed unito dai vincoli fra i membri che si prestano un mutuo soccorso e dei quali ciascuno opera secondo la propria possibilità di azione, si sviluppa e si perfeziona nella carità". L'opera propria della carità è questa edificazione del vero Tempio. Essa è prima di tutto creazione, servizio, attività.

La confondiamo a volte con una certa tenerezza e debolezza che ci disarmo dinnanzi alla volontà ed al desiderio di un altro e fa sì che vi accondiscendiamo, magari a suo danno. La carità non ha nulla a vedere con tale docile acquiescenza. Essa è "dura come la morte", secondo la parola del Cantico.

Far piacere è spesso il contrario di fare il bene. L'amore vero è inesorabile. Non ama le debolezze, ama malgrado e contro le debolezze, rende forti. Ma la sua durezza è quella dell'amore, è confidenza, aiuto, sostegno. Cerchiamo la violenza nell'ironia o nell'insulto, ma è la carità che è veramente dura. Dura come il diamante, lucida, trasparente e che va fino in fondo. Dura ma non offensiva. La violenza ferisce, l'ironia punge come uno spillo, la carità penetra il cuore e guarisce».

Ringrazio padre Santino per la sua partecipazione. Si scusò per essersi "autoinvitato". No, Lei fa parte gradita della nostra comunità.

Traguardi Prestigiosi

NOZZE DI DIAMANTE

Il 15 settembre i coniugi Casati Luigi e Maspero Rina desiderarono ricordare il loro sessantesimo di matrimonio nella chiesa dove lo celebrarono. È una realtà stupenda! Al tempo, loro concesso dalla misericordia di Dio, hanno corrisposto con uno sforzo continuo superando le insidie dell'egoismo. Occorre scoprire gli altri per riuscire. Giustamente scrive Antony de Mello in "Un minuto di saggezza":

Una coppia di novelli sposi chiese: "Cosa dobbiamo fare perché il nostro amore duri?" Rispose il maestro: "Amate insieme altre cose".

CENTENARIA

Il pomeriggio del 29 settembre, una pioggia insistente avrebbe potuto turbare la gioia dei partecipanti. La festeggiata, la signora Frigerio Carolina, sembrava stordita:

le emozioni erano evidenti. Il signor Sindaco, a nome della cittadinanza, offrì una targa a ricordo. L'aria salubre di Albese fece rinascere in me la speranza di... morire giovane a cento anni. Alla festeggiata rinnovo l'augurio di tanta serenità. Trascrivo un biglietto: "La famiglia Poletti ringrazia il signor Parroco, il Sindaco, il dott. Gaffuri e tutti coloro che hanno partecipato al centenario della nonna Carolina".

"IL LEMBO DEL MANTELLO"

"IL LEMBO DEL MANTELLO"

è il titolo dato dall'Arcivescovo alla lettera pastorale per l'anno 1991-1992. Il sottotitolo è significativo: "Per un incontro tra Chiesa e mass-media".

Molte colpe si addossano ai mezzi di comunicazione, in particolare alla TV. Il giudizio del nostro cardinale è chiaro fin dall'inizio.

«Anche mediante i mass media... è possibile una vera comunicazione umanizzante ed addirittura salvifica.

È necessario favorire il processo di "uscita dalla massa" perchè le persone, dallo stato di fruitori anonimi dei messaggi e delle immagini massificate, entrino in un rapporto personale come recettori dialoganti, vigilanti ed attivi».

Alla base del suo discorso vi sono due premesse fondamentali.

La prima afferma l'inevitabilità del confronto con questi strumenti. Nessuno è autorizzato a demonizzarli, ma come le altre realtà umane possono essere resi ambigui e falsati dall'uomo nell'uso che ne fa la sua libertà, segnata dal peccato.

Interessante quanto si legge al numero 10.

Parlando al televisore dice:

«Non è forse il tuo potere persuasivo quello che convince uomini e donne dell'est d'Europa e del Mediterraneo ad affrontare viaggi assurdi per andare verso quel Paese delle meraviglie e del

benessere che hanno visto in televisione, senza neppure pensare che anche in quei Paesi c'è fatica, ingiustizia e povertà?

La coscienza esposta al messaggio televisivo rischia di dare consistenza di realtà alla finzione dello spettacolo e, alla fine, può confondere l'uno con l'altra; tale rischio investe maggiormente la coscienza incerta e fragile dei più giovani e quella non formata da chiari orientamenti di valore.

Potremmo dire che la nostra coscienza, se immatura o indifesa, è una sorte di spugna che assorbe dall'ambiente in cui è situata.

Le opinioni pronunciate dal tuo piccolo schermo o dalle colonne dei giornali godono, per lo più, di una grande autorevolezza.

Si sente spesso ripetere:

"L'ha detto la televisione, l'ho letto sul giornale". Colui che si affaccia al piccolo schermo per dare il suo parere, colui che parla alla radio o scrive sui giornali, acquisisce una patente di autorevolezza e, dunque, di credibilità spesso prescindendo dalla solidità dei suoi argomenti. Nei confronti dei media scatta una diffusa e solida fiducia che non si fonda su prove ben argomentate, ma sul potere persuasivo di tali mezzi.

Solo in situazioni politiche nelle quali il sistema dei media sia saldamente nelle mani del potere pubblico, potere nel quale la base non si riconosce, si possono verificare incrinature in tale fiducia istintiva. I tentativi di

informazione alternativa o di contro-informazione (sia nel campo della radio che della stampa) non sono riusciti a scalfire seriamente la credibilità dei media più diffusi e di quelli egemoni».

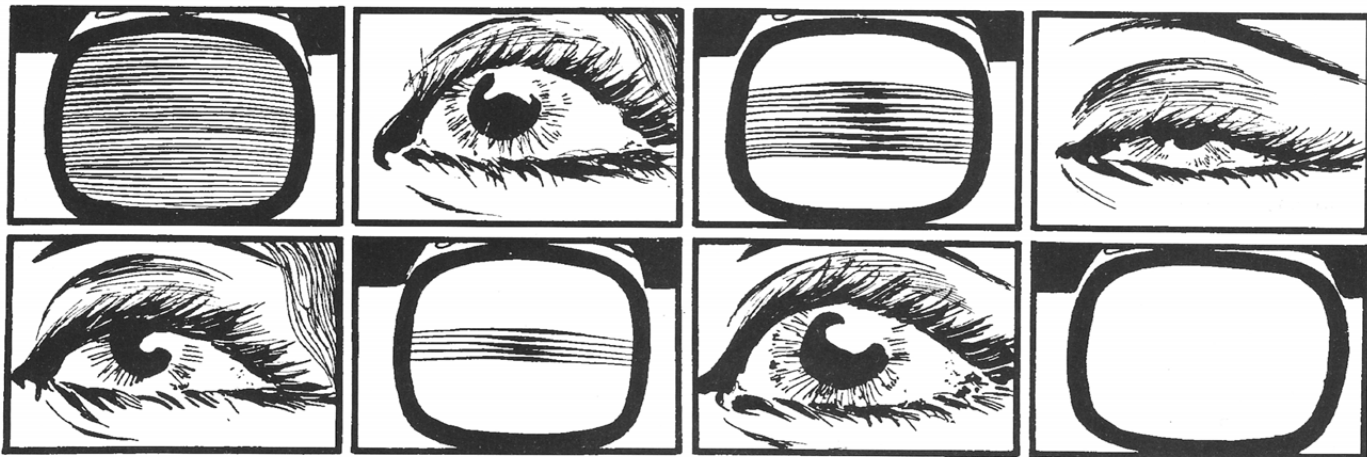
La seconda: la relazione comunicativa per eccellenza è quella che si realizza a livello interpersonale. Rispetto alla persona, dunque, la comunicazione "mediata" da strumenti non può che essere considerata mezzo, mai fine.

Il tema che domina la lettera è quello della formazione.

«Di fronte alle logiche interne ai mass media - scrive Maria Teresa Antognazza - bisogna impegnare un di più di capacità critica nella "lettura", che impediscano di fermarsi al dato visto o letto e permettano di collocare tali informazioni nel contesto più ampio, da cui prendono significato...»

Insieme a ciò occorre ricordare che i media maturano col maturare di un intero tessuto sociale.

Così dovranno crescere di pari passo la condivisione di valori e attese positive e il tipo di opinione che i media vanno plasmando. Perchè muti la qualità dei messaggi veicolati dal giornale o dalla TV "non basterà una gestione più" cristiana dei media; occorrerà battere la via lunga della formazione di un costume etico-civile e la via dell'impegno educativo alla partecipazione politica» (n. 15).



La Festa dell'Oratorio

Quando faccio la catechesi, in vista del battesimo, sottolineo come l'educare alla fede è compito esclusivo dei genitori: non si ammettono deleghe. La psicologia religiosa dimostra essere i genitori, e soltanto loro, "segni" di una realtà più profonda che il bambino percepisce: la realtà di Dio.

Questa "educazione alla fede" ha un termine ben preciso di durata. Gli studiosi affermano che tutto si compie nei primi sette anni di vita. Sul fondamento posto dai genitori, gli altri potranno costruire. Senza di esso, eccetto casi straordinari, si perderebbe del tempo. La conoscenza dei contenuti della fede coinvolgerà tutti i battezzati presi individualmente e come comunità di fede vissuta.

La dichiarazione del concilio Vaticano II sull'educazione cristiana afferma:

«I genitori, poichè hanno trasmesso la vita ai figli, hanno l'obbligo gravissimo di educare la prole: vanno pertanto considerati come *primi e principali educatori*, di essa. Questa funzione educativa è tanto importante che, se manca, può a stento essere supplita. Tocca, infatti, ai genitori creare in seno alla famiglia quell'atmosfera vivificata dall'amore e dalla pietà verso Dio e verso gli uomini che favorisce l'educazione completa dei figli in senso personale e sociale.

La famiglia è dunque scuola delle virtù sociali, di cui appunto hanno bisogno tutte le società»

("Gravissimum educationis" n. 3).

Mi commuovo sempre nel constatare la vivacità dell'eucarestia delle ore 11, animata dai ragazzi, ragazze e giovani (pochi). La loro voce possiede un timbro inconfondibile di gioia. Il nostro Cardinale, nel suo "messaggio" per la ripresa degli oratori, affida un triplice "impegno":

«*Ai genitori* chiedo di leggere attentamente la mia lettera e di vigilare sui messaggi che i *mass media* ci inviano ogni giorno, facendo spesso da prepotenti protagonisti della vita familiare. La *vigilanza* implica il confronto dei giudizi trasmessi dai *mass media* sui vari temi della persona umana e della società, con i principi del Vangelo e con gli insegnamenti del Papa e del Vescovo. Inoltre la *vigilanza* importa la capacità di offrire ai figli la testimonianza della speranza, della gioia, della vittoria del bene sul male, della pace del cuore, insomma di tutti quei valori che sono propri dell'esistenza cristiana.

Agli educatori (sacerdoti, religiosi e religiose, animatori e animatrici) domando di studiare, alla luce della lettera pastorale, qualche itinerario educativo per ragazzi e per giovani circa l'uso del loro tempo libero (divertimento, gioco, sport), l'uso dei mezzi di comunicazione (televisore, radio, stampa, videocassette) e circa la loro frequentazione dei luoghi di divertimento (stadi, discoteche, concerti, cinema, teatri, ecc.).

Ai giovani, infine, affido l'impegno di testimoniare ai ragazzi, ai preadolescenti e agli adolescenti, che il divertimento è più bello e dà più gioia quando è dedicato a celebrare l'amicizia, la fraternità, la solidarietà, la carità. Perchè la simpatia di un giovane non la si misura dalla sua capacità di giocare e di divertirsi, ma dalla sua tensione a donarsi, come si è donato Gesù, a questo mira l'itinerario educativo dell'oratorio...

Con i migliori auguri per il nuovo anno di attività oratoriana, vi benedico tutti di cuore.

Vostro

† Carlo Maria Card. Martini».

I nostri morti

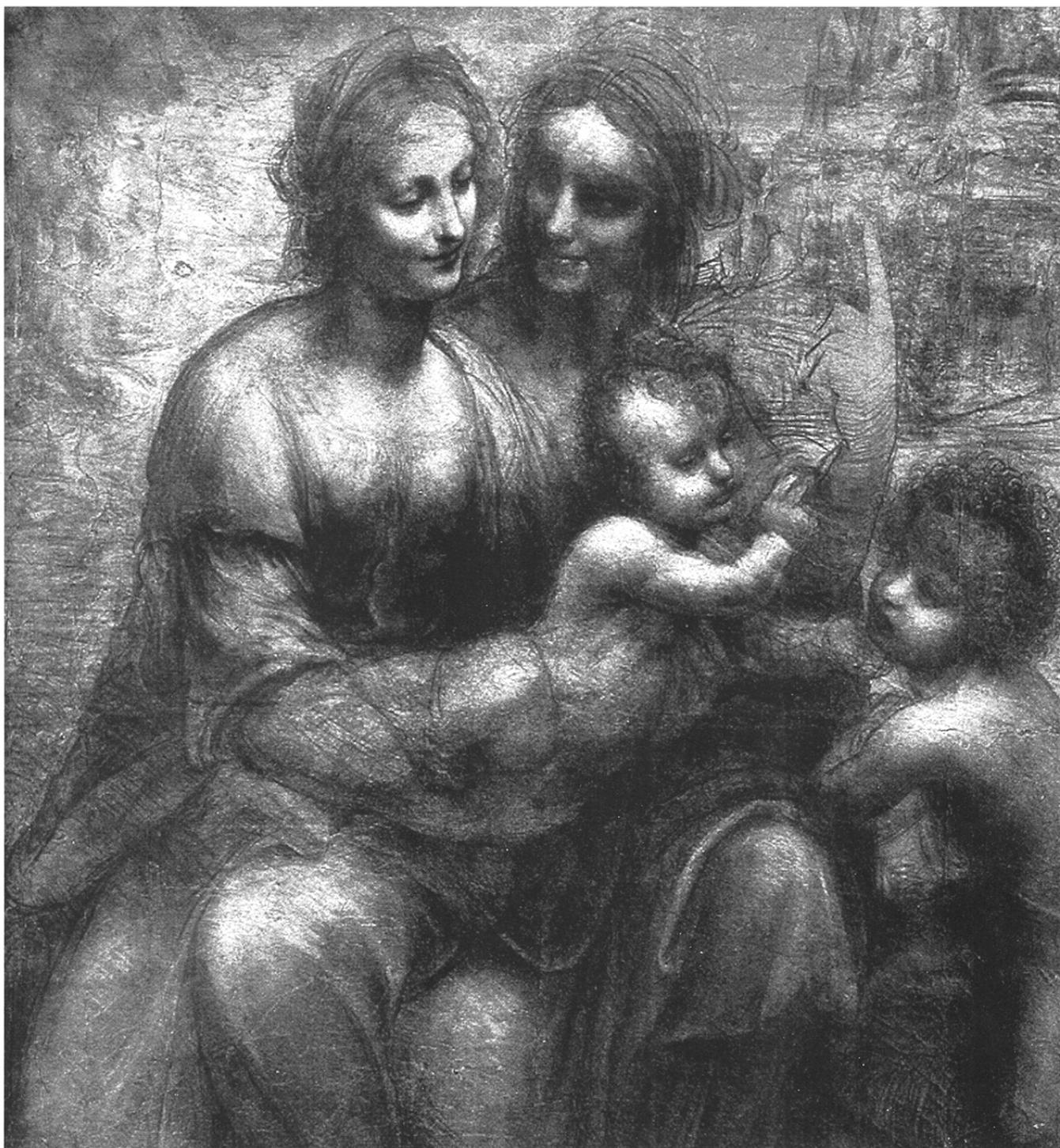
I nostri morti chiedono il nostro aiuto e le nostre preghiere. Loro possono ricambiare i nostri favori. E' un'illusione? No, nel modo più categorico. A fondamento del nostro atteggiamento si trova una verità di fede: "credo la comunione dei santi". «E' una delle basi essenziali del cristianesimo poichè esso non ha altro significato all'infuori della fratellanza di tutti gli uomini nell'adozione del Padre celeste, in altri termini dell'unione intima di tutti gli uomini nel Padre celeste. I nostri destini sono invincibilmente congiunti; veramente formiamo un solo tutto, e l'unità dell'universo materiale, che si rivela alla scienza ogni giorno più, non è che il simbolo dell'unità stabilita nell'universo morale...

Quando preghiamo, facciamo sempre in unione di tutta la Chiesa, con gli assenti di tutti i luoghi e di tutti i tempi, con tutte le anime. Un'assemblea adunata intorno a noi non è altro che un simbolo. Il pensiero della comunione dei santi deve sempre vigilare nel nostro cuore e stimolarne la generosità conquistatrice. Non posso sentirmi cristiano completo finchè non lo siano anche tutti gli altri. Un membro del corpo non sta mai bene fino a che un altro è malato; per quanto felici, si può forse esserlo totalmente finchè manca la felicità degli altri?». (A. D. Sertillanges).

La Compatrona

È la Madonna del S. Rosario. Nella storia religiosa di Albese occupa un posto importante. In passato avevo trascritto quanto si trova nel documento della "Visita alla Chiesa" nel 1752 fatta dal cardinale Pozzobonelli. I vecchi ancora oggi la chiamano "la nostra festa".

Quest'anno a renderla più solenne venne tra noi S. Ecc. Mons. Aristide Pirovano. Ex superiore generale del Pime, vescovo della diocesi di Macapà (Amazzonia), co-fondatore



*Sant'Anna, la Madonna, il Bambino e san Giovanni
Leonardo da Vinci, 1498 circa. Londra, National Gallery.*

con Marcello Candia del lebbrosario di Marituba.

Egli, però, preferisce essere chiamato "padre Aristide".

Ci parlò con tanta sapienza, anche se si permise "una tiratina di orecchie" per i vuoti nella navata della chiesa: la più imponente del decanato. Il suo dire era così spontaneo e verace da catturare l'attenzione del vostro parroco. Solitamente i preti sono critici con i predicatori.

Non fu possibile, per l'inclemenza del tempo, realizzare la processione con il simulacro del Crocifisso.

Si ebbe maggior spazio per un incontro di preghiera. Le riflessioni per i singoli misteri erano suggerite dal vescovo. Un modo concreto di manifestare il nostro amore verso la Madonna.

Un altro motivo giustificava la presenza di Padre Aristide: l'inizio dell'impegno per il bicentenario.

Al mattino rievocò la fede dei nostri

antenati, i loro sacrifici per una realizzazione così bella.

A noi il compito di conservare questo "bene". Vi invito a decidere più velocemente la vostra adesione.

È vero che la provvidenza non esclude la Provvidenza.

Il Vangelo consiglia al costruttore di una torre di sedersi e fare bene i conti per non rimanere a mezza strada.

È richiesto un sacrificio, non un assurdo.

Un'iniziativa

Venne suggerito di tenere, dopo la S. Messa pomeridiana del I venerdì del mese, un momento di adorazione.

Lo scopo immediato servirà ad una migliore preparazione alla "visita" pastorale. In seguito saranno indicate altre prospettive. Nel caso di impossibilità (per esempio coincidenza con festività) questo impegno slitterà al seguente venerdì.

Dice, giustamente, il liturgista Antonio Longhi: «Prostrati davanti al Cristo eucaristico, proclamiamo la nostra fede di essere creati, momento per momento, per essere una relazione vivente nel Cristo con il Padre... L'adorazione diventa il canto gioioso che unisce la comunità.

Essa si riconosce tutta nella relazione di Cristo e accede con Lui al volto del Padre».

Vi invito vivamente a tener presente questa possibilità.

L'Avvento

Non apprezziamo sufficientemente la liturgia ed i tempi liturgici che ci fa vivere.

Eppure «la liturgia (scrive Jean Corbon) è il grande fiume dove confluiscono tutte le energie e le manifestazioni del Mistero, da quando lo stesso Corpo del Signore vivente presso il Padre non cessa di essere "donato" agli uomini nella Chiesa per dare loro la Vita.

La liturgia non è una realtà statica, ricordo, modello, principio di azione, espressione di sé o evasione angelica. Essa supera i segni in cui si esprime e l'efficacia che ne è percepita. Essa non è riducibile alle sue celebrazioni, sebbene vi sia tutta intera. Passa attraverso alla parola umana di Dio, scritta nella Bibbia e cantata nella Chiesa, senza mai esaurirsi. È a casa sua in tutte le culture e non si riduce a nessuna di esse.

Fa l'unità di una moltitudine di Chiese locali, senza mai inaridire la loro originalità. Essa nutre tutti i figli di Dio ed in essa non cessa di

crescere. Sebbene incessantemente celebrata, non è mai ripetuta: è sempre nuova».

Nel periodo dell'avvento consideriamo tutto il mistero della venuta del Signore nella storia fino al suo concludersi.

Sono vari gli aspetti sottolineati dalla teologia dell'avvento: dimensione storica della salvezza, dimensione escatologica, dimensione missionaria, un Dio della liberazione.

Mi limito ad illustrare quest'ultimo aspetto con le parole di un liturgista.

«Gli accenti del profeta Isaia - scrive Augusto Bergamini - si odono nella liturgia. Essi ci presentano il *Dio della liberazione*.

Il Dio dell'avvento è colui che colma le valli, spiana le montagne, fa fiorire il deserto, mette insieme il leone e l'agnello: trasforma le armi in falci. Nulla è impossibile a Dio.

Il Dio che entra con il suo avvento soltanto nei cuori poveri e disponibili, è allo stesso tempo il Dio vindice della sorte dei poveri e degli oppressi...

La missione, come appare nella luce del mistero dell'Avvento, è tutta orientata a suscitare la speranza degli umili e dei deboli che non può fondarsi sui potenti di questo mondo sempre deludenti, ma nella potenza del Dio di Gesù che si manifesta nella debolezza per irridere e denunciare l'orgoglio presuntuoso dei progetti umani.

"Dio che viene" manifesta la sua signoria e la sua magnanimità regale soprattutto per le vittime dell'egoismo umano. La celebrazione dell'Avvento è una insostituibile pedagogia per comprendere il mistero della salvezza perché Gesù sia una punto di riferimento non soltanto di pii sentimenti religiosi, ma punto di riferimento per impegnare tutta l'esistenza all'annuncio e alla testimonianza del Regno.

La liturgia dell'Avvento è tutta un richiamo a vivere alcuni atteggiamenti essenziali per il cristiano: *l'attesa vigilante e gioiosa, la speranza, la conversione*».

Ed ora a tutti il mio più cordiale saluto

il vostro parroco

RINGRAZIAMENTI

Ifamiliari del defunto Meroni Angelo ringraziano quanti, con cristiana carità parteciparono al loro lutto.

Terza Età

Ringraziamo calorosamente tutte le persone di buona volontà che hanno lavorato per la mostra-mercato e tutti coloro che hanno acquistato, collaborando alla sua buona riuscita. La vendita ha fruttato 5.200.000. Quattro milioni e mezzo sono stati devoluti per i lavori della chiesa, settecentomila lire saranno usate per opere caritative.

Preghiamo insieme

NOVEMBRE

L'evento straordinario della visita pastorale che avverrà nel gennaio prossimo è stato ampiamente illustrato nel bollettino precedente. A noi, ora, il dovere di prepararla con impegno, mediante la preghiera, il comportamento cristiano, l'offerta delle nostre rinunce per amore. Ogni giorno, durante la celebrazione della S. Messa, si recita una preghiera in preparazione alla venuta del Cardinale, la proponiamo perché si reciti anche nelle nostre case.

O Signore nostro Gesù Cristo concedi a noi tuoi fedeli di comprendere e di accogliere il mistero di grazia della Visita Pastorale.

Questa Visita risvegli in noi, o Signore il senso di appartenenza alla S. Chiesa, la nostra dignità di cristiani, il nostro impegno di membra vive e operose del tuo Corpo Mistico.

Fà, o Signore, che nella Visita Pastorale noi ravvisiamo la tua visita, che viene a manifestarci il tuo amoroso disegno per la nostra salvezza.

Vieni dunque, o Signore, a visitarci mediante il ministero di chi, nel tuo nome, ci è Pastore: le nostre case, e soprattutto, i nostri cuori ti sono aperti!

E possa questo incontro,
per intercessione di Maria,
madre della Chiesa,
e dei santi Ambrogio e Carlo
essere pegno
d'un perenne incontro con Te,
nel tempo e nell'eternità.

E così sia.

Paolo VI

DICEMBRE

Che cosa vuol dire Natale? Vuol dire che Dio si fida ancora dell'uomo: si fida così tanto da farsi uomo lui pure e da prendere su di sé tutta la storia di questa creatura.

Dio si fida ancora dell'uomo, della sua possibilità di bene e di libertà, della sua intelligenza, del suo amore, perchè l'uomo si affidi ancora a Dio, lo cerchi e lo accolga, nella certezza che in questo modo ritrova se stesso e raggiunge i suoi ideali più alti.

Dio viene ancora, e viene per rimanere: apriamogli tutte le porte, quelle più arrugginite dal tempo e dalla pigrizia, quelle più resistenti chiuse dall'egoismo e dalla paura, quelle che impediscono di vedere al di là di noi stessi. Sarà gloria a Dio e pace agli uomini.

Giorgio Basadonna

Preghiamo:

Vieni, fratello Gesù!

Ti sei rivestito della nostra umanità, sei sceso con la tua divinità, hai elevato la nostra bassezza, hai perdonato le nostre colpe, hai illuminato la nostra intelligenza, hai vinto i nostri nemici, hai onorato la nostra piccolezza.

O Signore, Dio nostro, per la sovrabbondanza della tua grazia, noi ti rispondiamo con il canto, con la gloria, con il ringraziamento, con l'adorazione, ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Anafora caldaica degli Apostoli

Anagrafe Settembre

MATRIMONI

Demolli Ettore con Crimella Luisa;
Ieracino Antonino con Luisetti Patrizia;
Dubini Danilo con Favero Marisa;
Ricchiuti Michele con

Viganò Elena; Caponetto Ivan con Vergani Patrizia; Luisetti Pierangelo con Frigerio Morena; Meloni Gianluigi con Vergani Emanuela; Melis Walter con Mangia Elisabetta; Masciadri Mauro con Lacqua Giuseppina; Stefanini Fabio con Cavallini Monica; Casartelli Massimo con Regorda M. Cristina.

MORTI

Molteni Eugenio di anni 48.

Anagrafe Ottobre

BATTESIMI

Malinverno Marco di Angelo e Arrigo Maria; Lasa Alessandro di Mirko e Foschini Adele.

MATRIMONI

Rossini Corrado con Casati Magda; Accorinti Christian con Lecchini Virna; Caglio Giorgio con Cabiati Cristina; Stefanini Simone con Cappelletti Milena; Brigada Fabio con Casadei-Giunchi Emanuela; Casartelli Luigi con Gazzola Claudia; Milani Cristiano con Burgio Stefania.

MORTI

Maspero Francesco di anni 82;
Livio Rosa di anni 84.

Offerte

CHIESA

Nn. 50.000; i familiari in memoria di Meroni Angelo 500.000; i familiari in memoria di Meroni Giulio 500.000; la classe 1933 per la chiesa 270.000; in occasione di un 50° di matrimonio 100.000; in memoria di Molteni Eugenio 400.000; in memoria di Frigerio M. Rosa 500.000; in memoria di Meroni Angelo 100.000; la leva del 1930 in memoria di Tanzi Pierino 200.000; la classe 1943 in memoria di Molteni Eugenio 300.000; in occasione di un centenario i figli e i nipoti 800.000; la classe 1941 per la chiesa 100.000; i nonni in memoria di Eugenio e Ilaria 150.000; la classe 1921 in memoria di Dante Molteni 75.000; nn. 100.000; in occasione 25° di matrimonio 200.000; nn. 100.000; lampada

SS. Sacramento 50.000; per la Madonna 50.000; in memoria di Maria Rosa Frigerio e Francesco Luisetti, Giovanni e figli 500.000; nn. 25.000; nn. in occasione battesimo 50.000.

ORATORIO

In memoria di Molteni Eugenio 200.000; la classe 1943 in memoria di Molteni Eugenio 150.000.

OSPEDALE

In memoria di Molteni Eugenio 200.000; in memoria di Frigerio M. Rosa 250.000.

ASILO

In memoria di Frigerio M. Rosa 250.000.

Errata corrige: OSPEDALE

I familiari in memoria di Brunati Giuseppina 500.000 invece di 100.000.

Itinerario Incontro Natalizio

PARROCO NOVEMBRE

- 26 Via Puccini - Via Cimarosa (Montesino).
- 27 Sirtolo fino alla chiesa di S. Fermo.
- 28 Sirtolo dalla chiesa di S. Fermo fino all'inizio della Via Carso.
- 29 Via Mascagni - Via Bellini e inizio Via Montorfano sotto la provinciale.
- 30 Al di sotto di Via Lombardia sulla destra verso Montorfano.

PARROCO DICEMBRE

- 2 Al di sotto di Via Lombardia alla sinistra verso Montorfano.
- 3 Via Raffaello - Via Michelangelo. Al mattino Via Giotto.
- 4 Via Carso.
- 5 Via Roma (condomini).
- 6 Via Piave.
- 7 Via Montorfano al di sopra di Via Lombardia.
- 10 Via Verdi, Via Donizzetti (Montesino villette).
- 11 Via Roncaldier - Via Lombardia.
- 12 Via Montello - Via L. da Vinci.
- 13 Via Rimembranze - Via Roma fino alla confluenza della via Montello.
- 14 Via Roma sulla destra verso Como - Via Bassi - Via Monti.
- 17 Piazza Motta - Via Cadorna.

NB - Verrò di pomeriggio, salvo imprevisti, dalle ore 14,30 alle 18.

CALENDARIO PARROCCHIALE

NOVEMBRE

- 1 **Festa di tutti i santi**
Alle ore 14,30 suonerà il terzo segno per la processione al cimitero.
- 2 **Commemorazione di tutti i defunti**
L'orario delle S. Messe sarà il seguente:
Ore 8; ore 10 al cimitero; ore 15,30; ore 20,30 ufficio e S. Messa per tutti i defunti della parrocchia.
- 8 Dopo la S. Messa delle ore 15,30 mezz'ora di adorazione in preparazione alla visita pastorale.
- 4-9 Ottavario di preghiere per i defunti.
Per tutta l'ottava, alle ore 20,30 S. Messa per tutti i defunti della parrocchia.
L'ultimo giorno: ufficio e S. Messa in suffragio di don Ugo Comerio. Vi invito a superare la pigrizia e a partecipare.
I fedeli che visitano un oratorio pubblico o una chiesa possono acquistare l'indulgenza plenaria.
Durante l'ottava, i fedeli che devotamente visitano un cimitero e pregano almeno mentalmente per i defunti possono acquistare l'indulgenza plenaria.
- 10 **Festa di Cristo Re**
«Il Cristo che oggi adoriamo non è un "Cristo intimistico: è colui che spinge avanti la storia della salvezza e che la saprà concludere distruggendo ogni forma di male» (U. Vanni).
- 13 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 17 Alle ore 14,30 i battesimi comunitari.
- 19 S. Messa all'asilo alle ore 17.
- 24 Alle ore 15,30 adunanza adulti di Azione Cattolica
- 26 Ora di guardia in onore della Madonna alle ore 15. La S. Messa sarà posticipata di mezz'ora.

DICEMBRE

- 6 Primo venerdì del mese in onore del S. Cuore. Dopo la S. Messa delle ore 15,30, momento di preghiera.
- 8 **Immacolata Concezione**
«La figura di Maria totalmente consacrata a Dio e all'amore in ogni istante della sua volontà è un appello ad un esame di coscienza sulla nostra storia. Alla luce di questo modello di "serva del Signore" oggi ogni fedele dovrebbe quasi in un filmato far trascorrere davanti ai suoi occhi la sua storia per identificare le zone oscure, il suo peccato, l'ostacolo che egli ha opposto al progetto ideale di Dio» (G. Ravasi).
La festa liturgica sarà al lunedì 9 dicembre.
- 15 Alle ore 14,30 i battesimi.
- 18 S. Messa all'ospedale alle ore 15,30.
Dopo la S. Messa incontro augurale della "terza età" con gli ospiti.
- 24 Ore 20 S. Messa valida per il precetto.
Ore 24 S. Messa in "nocte sancta".
- 25 **Natale**
Ore 8 S. Messa.
Ore 9 S. Messa all'ospedale.
Ore 11 S. Messa solenne.
Non ci sarà la vespertina.
- 26 **S. Stefano**
Al mattino si osserverà l'orario festivo.
Non ci sarà la vespertina.
- 29 Alle ore 15,30 adunanza per gli adulti di Azione Cattolica.
- 31 **Ultimo giorno dell'anno**
Alle ore 15,30 la S. Messa e il canto del "Te Deum" in ringraziamento dei benefici ricevuti nell'anno 1991.